

Draft provvisorio dei risultati dell'indagine ricognitiva

Professione formazione tra Università' e mondo del lavoro di Giuditta Alessandrini¹ e Maria Buccolo²

1. Le ragioni della ricerca Aif-Università A.I.U.T.A.

L'attuale processo di revisione degli ordinamenti relativi all'offerta curricolare delle lauree triennali e magistrali vede coinvolte le università presenti sul territorio nazionale nella consultazione del sistema socio-economico (anche nella componente associativa) previsto come requisito della qualità in riferimento all'offerta didattica (D.M. 16 Marzo 2007 "Determinazione delle classi delle lauree universitarie"). L'A.I.F.³ (Associazione Italiana Formatori) da circa trenta anni rappresenta a livello nazionale il punto di riferimento fondamentale dell'associazionismo professionale nel contesto istituzionale e culturale per chi opera nel campo delle professioni formative con particolare riguardo ai contesti organizzativi.

Il gruppo di lavoro nazionale AIF – Università coordinato da Giuditta Alessandrini ha elaborato un Progetto di ricerca descrittiva – completato nella sua prima fase - sul ruolo dell'AIF nel supporto all'offerta formativa curricolare delle lauree di nuovo ordinamento in area formativa e sulle dimensioni professionali del formatore nelle organizzazioni.

Le principali aree di indagine affrontate sono: a) la rilevazione delle *best practices* di interazione tra i gruppi territoriali AIF ed i Corsi di Laurea anche nell'ambito dell'alta formazione con particolare riguardo all'area più ampia delle Risorse Umane; b) l'analisi del profilo di competenze emergente dall'offerta curricolare relativa ai corsi di Laurea nell'area della formazione e risorse umane rispetto al modello delle competenze AIF; c) la riflessione sulle dimensioni evolutive della professione del formatore (skills, set di competenze, ambiti professionali, comparti e settori di specializzazione ecc.) con particolare riguardo alle imprese pubbliche e private; d) una riflessione sui profili (delle professioni formative conoscenze-competenze, contesti di lavoro) con particolare riguardo anche ai processi in corso circa il riconoscimento delle professioni "non regolamentate".

¹ *Giuditta Alessandrini* è professore ordinario di Pedagogia del lavoro e delle risorse umane presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli studi di Roma Tre è Responsabile Nazionale del Settore Aif-Università.

² *Maria Buccolo* è dottore di ricerca in "progettazione e valutazione dei processi formativi". Nella presente ricerca si è occupata della somministrazione dei questionari e dell'analisi qualitativa dei dati.

³ L' AIF è un'associazione professionale senza fini di lucro, politicamente indipendente ed economicamente autonoma, fondata a Milano nel 1975, a cui possono aderire tutti coloro che operano professionalmente nella formazione e nelle attività educative rivolte agli adulti nell'ambito delle organizzazioni.

Gli scopi dell'AIF sono: favorire lo sviluppo professionale dei Soci; funzionare da punto di riferimento e propulsione per quanti si occupano o sono interessati ai problemi della formazione e dello sviluppo nelle organizzazioni private e pubbliche; promuovere dibattiti, convegni, attività culturali ed attività formative sui temi della formazione degli adulti nelle organizzazioni private e pubbliche, nella scuola, nell' università e nella società; coinvolgere e promuovere attività di ricerca e di studio del processo formativo nelle organizzazioni; assistere i propri associati con un'attività di informazione sulle iniziative inerenti la professione del formatore, oltre che con pubblicazioni specifiche nel campo della formazione e dello sviluppo.

L'AIF è organizzata istituzionalmente a livello nazionale con un Presidente, un Vice Presidente e dieci Consiglieri Nazionali, e a livello territoriale con i Presidenti Regionali e i Consigli regionali. L'AIF operativamente è organizzata con: Responsabili di attività (ricerca, sito, editoria, Formazione Formatori, certificazione e competenze), Responsabili di Settore. Per ulteriori approfondimenti consultare il sito www.aifonline.it

2. Quadro metodologico, strumenti e dati

Il monitoraggio dei corsi di studio ha riguardato quelli attivati nell'ambito delle classi di laurea triennale 18 (Scienze dell'educazione e della formazione) e specialistica LS 65 (Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua) perché più attinenti all'ambito della formazione permanente e degli adulti. Va preliminarmente precisato che la ricerca si riferisce al monitoraggio realizzato nell'a. a. 2007-2008.

Sul piano metodologico, le informazioni sui Corsi di Laurea Triennali e Specialistici in Formazione Continua e Sviluppo delle Risorse Umane sono state reperite utilizzando principalmente le banche dati dell'offerta formativa dei siti web dei vari atenei, del MUR ma anche attraverso contatti telefonici diretti con i vari uffici e servizi informativi per la costruzione dell'indirizzo dei vari recapiti dei Presidenti dei Corsi di Laurea. Complessivamente, tuttavia, le informazioni acquisite hanno consentito di tracciare una mappa ricognitiva sufficientemente rappresentativa del quadro dei corsi di studio attivati in Italia relativamente all'ambito delle professioni educative e formative, con specifica attenzione a quelle relative alla formazione continua e allo sviluppo delle risorse umane.

Come già detto, l'ipotesi di partenza è stata quella di acquisire la disponibilità di un quadro ricognitivo delle buone pratiche di interazione tra Aif e Università e del possibile futuro ruolo dell'Aif in un'ottica progettuale di maggiore confronto con il sistema universitario relativamente ai Corsi di Laurea relativi alla Formazione nelle organizzazioni.

Nella prima fase del progetto sono stati distribuiti per via telematica circa trenta questionari rivolti ai Presidenti dei Corsi di Laurea triennali e specialistici in Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane e ai Presidenti Regionali dell'Aif.

Attraverso i questionari si è voluto:

- Rilevare le buone pratiche di interazione tra i Gruppi Territoriali AIF ed i Corsi di Laurea nell'ambito della Formazione e dello Sviluppo delle Risorse Umane attivati presso le Università pubbliche e private del Paese nel biennio 2005-7 dopo il completamento dell'esperienza *Campus One*⁴.

- Individuare tipologia, consistenza ed ampiezza delle forme di collaborazione.

- Focalizzare le tipologie di attività orientate al *placement* che hanno visto l'Aif partecipare (convenzioni, progetti specifici, coinvolgimento di singole Cattedre, ecc.).

- Rilevare indicazioni quali quantitative su popolazioni di studenti o risorse docenziali coinvolte, su casi di eccellenza, ecc.

- Descrivere le *best practices* in forma di *case study*.

L'analisi effettuata non è basata sull'evidenza statistica ottenuta dall'esame di un vasto campione poiché il materiale raccolto a supporto dell'indagine descrittiva non è copioso.

Le risposte ai questionari distribuiti via internet non sono state celeri e numerose come si sperava. Le informazioni riguardanti le diverse collaborazioni con i Corsi di Laurea sono state scarse poiché hanno risposto ai questionari solo i Presidenti dei Corsi di Laurea delle Università di Roma Tre, Padova, Firenze e Macerata.

Lo stesso problema si è presentato per le delegazioni Regionali dell'Aif. Il Gruppo di lavoro ha organizzato un panel nell'ambito della Conferenza Interregionale Aif tenutasi il 4 e 5 Aprile a Viterbo, per completare l'indagine approfondendo alcuni aspetti relativamente alle criticità dei processi di interazione con le università. Grazie alla disponibilità dei Presidenti Regionali Aif sono

⁴ *CampusOne* è un progetto sperimentale di durata triennale (triennio accademico 2001/2004) rivolto ai nuovi corsi di laurea (nati col D.M. 509/99) per sostenere e diffondere l'innovazione tecnologica e formativa conseguente alla riforma didattica universitaria e sostenere il percorso verso l'autonomia dei singoli atenei. Tra le attività principali del progetto *CampusOne* si evidenziano lo sviluppo di attività formative collegate alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il supporto all'orientamento e al *placement*, un'interazione costante con il mondo del lavoro e il contesto territoriale e sociale di riferimento, la definizione e l'applicazione di un modello condiviso di valutazione dell'offerta formativa.

stati raccolti i dati di 11⁵ Regioni su 20. I documenti presentano considerazioni particolarmente interessanti, stimolano riflessioni, segnalano attività e pratiche apprezzabili e significative.

3. Alcuni casi rilevati

Degna di nota è la collaborazione tra Aif Veneto e la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Padova. Tale collaborazione, nata nel 2002, ha dato vita a due attività formative: un corso base e uno avanzato per formatori junior, entrambi di 40 ore, che consentono anche di acquisire –per ciascun corso seguito- 3 Crediti Formativi Universitari. Aif Veneto, inoltre, fa parte di un gruppo di lavoro per il miglioramento del curriculum del corso di laurea specialistica in “Formazione Continua”.

L'Aif Veneto collabora anche con l'Università di Verona in qualità di partner all'interno del Master in Formazione e Addestramento Professionale, attraverso attività di docenza e testimonianze di professionisti Aif.

La collaborazione tra Aif e organi universitari interni risulta importante per allineare ed adeguare i curricula alle esigenze del mondo del lavoro. Questo è quanto emerge sia dall'intervista al Presidente Aif Veneto *Alessandro Cafiero* che da quella al Presidente del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Continua (laurea magistrale) dell'Università di Padova il Prof. *Antonio Pavan*.

Una collaborazione di questo tipo esiste, ad esempio, anche all'Università di Firenze dove il Presidente di Aif Toscana Dott.ssa *Brunella Librandi*, fa parte, da quattro anni, del Comitato di Indirizzo della Facoltà di Scienze della Formazione ed è membro del Comitato Promotore del Corso di Laurea in “Formatore per lo sviluppo delle risorse umane e dell'interculturalità”.

Dai questionari raccolti risulta che le collaborazioni più frequenti avvengono nell'organizzazione di convegni o seminari e molto spesso sono frutto di contatti e collaborazioni con singoli docenti più che con le intere Facoltà e Dipartimenti. Ad esempio, parlando nuovamente dell'Università di Firenze, il Prof. *Carlo Catarsi* Presidente del Corso di Laurea in “formatore per lo sviluppo delle risorse umane e dell'interculturalità”, il 5 ottobre 2007 ha organizzato un Convegno Nazionale in collaborazione con Aif Nazionale sul tema *‘I Corsi di Laurea di primo livello della Formazione: moduli curriculari ed esiti professionali’*. Da segnalare tra le buone pratiche di interazione Aif-Università è anche l'esperienza dell'Aif Lazio che a partire dal 2006 ha sviluppato una serie di iniziative che hanno coinvolto le diverse università presenti nell'area romana e nel 2008 ha sviluppato i contatti con l'Università della Tuscia di Viterbo. Si segnala, inoltre, che è stata recentemente sottoscritta dal Presidente di Aif Lazio, *Stefano Panzarani*, e dalla Prof.ssa *Giuditta Alessandrini* della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre una Convenzione per tirocini e collaborazioni per formazione e ricerca.

L'Aif Lazio collabora con le seguenti facoltà: Scienze della Formazione, Sociologia e Scienze della Comunicazione.

4. Overview sulle ragioni della difficoltà del dialogo

Sembra dunque possibile ritenere che sul territorio nazionale le collaborazioni fertili, formalizzate e continuative nel tempo siano ancora in via di sviluppo. Non è ancora diffusa una cultura che valorizzi l'esperienza e che creda nella valenza formativa della sperimentazione e della collaborazione con il territorio di riferimento. Esiste una distanza tra mondo accademico e mondo del lavoro che è difficile da colmare e che rende più arduo l'ingresso dei giovani nel mercato lavorativo. Sembra essere opinione comune e diffusa tra gli intervistati che la figura del formatore in uscita dalla formazione universitaria non sia coerente a quella richiesta dal mercato del lavoro. Citando le risposte fornite ai questionari, *“la figura professionale del formatore è per lo più*

⁵ Lombardia, Valle d'Aosta, Veneto, Basilicata, Marche, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia, Calabria, Liguria.

presentata come una opportunità 'omnibus', e cioè come uno sbocco aperto a tutti coloro che, a partire da qualsiasi preparazione di base, intendono 'sperimentarla' sul mercato". Diventa, invece, importante dal punto di vista dell'università e di alcune voci dell'AIF "precisare la preliminare basilarietà di alcune acquisizioni epistemiche e competenziali, a garanzia di utenti/clienti:

1. teoria e metodologia dei processi di apprendimento, comprese le tecnologie innovative multimediali in tal campo emergenti;
2. teoria e metodologia della valutazione dei processi formativi;
3. conoscenze relative al mercato del lavoro ed alle condizioni organizzative e normative della formazione *lifelong*;
4. conoscenze e competenze relative alla rendicontazione amministrativa dei costi delle attività progettate e realizzate".

Si rileva, inoltre, tra i laureati "una tendenziale scarsa conoscenza del livello di eterogeneità del mercato della formazione in termini di servizi, prodotti e strutture di erogazione nonché dei significati che lo compongono in termini di *vision* e di *mission*".

Tra le altre lacune dei neo-laureati sono citate le scarse capacità relazionali: viene considerato un aspetto decisamente da sviluppare quello "relazionale (capacità di "fare network") e organizzativo (conoscenza dei vari tipi reali di organizzazioni e capacità di muoversi al loro interno) soprattutto per persone che sempre più hanno la difficoltà di indirizzarsi a Enti, Imprese, Studi di consulenza che spesso hanno limitata capacità di sviluppare una professionalità di base". Una considerazione interessante, sempre relativa alla qualità della formazione universitaria, riguarda il forte divario esistente tra la preparazione alle professioni medico-sanitarie e ingegnerili, le cosiddette "professioni regolamentate", e a quelle formative che rientrano tra le professioni "non regolamentate"⁶. La concretezza e la giunzione con il mondo del lavoro in Facoltà come avviene, ad esempio, nelle Facoltà di Medicina ed Ingegneria, è presente già durante tutto il percorso universitario e la loro importanza è valorizzata dalle esperienze di tirocinio e non solo. Le lacune della preparazione universitaria pregiudicano l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. L'andamento dell'occupazione giovanile in Italia lo dimostra. Nel corso degli ultimi dieci anni il tasso dei disoccupati è sceso al 6%, ma nella fascia d'età tra i 20 e i 24 anni è ancora al 20%⁷.

Gli elementi di criticità nei rapporti di collaborazione Aif -Università⁸ possono essere indicati come segue

- La "personalizzazione" della relazione fiduciaria tra interni ed esterni all'Università come condizione che da adito a pratiche collaborative;
- La diversità dei linguaggi (dal punto di vista delle teorie e pratiche vissute);
- La diversità degli approcci alle discipline/raggruppamenti;
- L'autoreferenzialità dell'Università;
- L'incompletezza (dal punto di vista delle competenze trasversali) della preparazione dei laureati.

In generale, però, i risultati dell'indagine effettuata mirano a promuovere interventi attivi di collaborazione con il "territorio" così che la didattica "riscopra" il valore del dialogo e dello scambio tra il conoscere e il fare. Formare laureati culturalmente e scientificamente preparati, professionalmente competenti e capaci di rispondere alle esigenze del mercato del lavoro.

Da queste considerazioni sono emersi *elementi propositivi* che dovrebbero svilupparsi *a medio periodo*:

-La promozione di iniziative di formazione dei formatori, non solo per gli studenti ma anche per i dottorandi di ricerca e i tutor.

⁶ Cfr. Progetto di ricerca delle Rete-Siped Professioni "Indagine sul riconoscimento delle professioni formative".

⁷ Dati Eurostat.

⁸ Gli elementi di criticità sono emersi durante i lavori del Gruppo del Settore Aif-Università all'interno della Conferenza Interregionale Aif tenutasi a Viterbo il 4 e il 5 Aprile scorso.

-L'accompagnamento dello studente alla transizione dall'Università al mondo del lavoro attraverso seminari specifici di preparazione al colloquio di lavoro grazie a metodi e pratiche strutturate di *placement*.

I risultati della ricerca oggi disponibili sono parziali ma significativi di un primo "affondo" relativamente al tema del confronto.

Da parte delle istituzioni universitarie c'è sicuramente la consapevolezza di doversi impegnare per garantire in uscita dai Corsi di Laurea nei diversi livelli un profilo culturale e professionale congruo all'analisi della domanda formativa emergente nei contesti organizzativi. Si tratta di conoscenze teoriche, epistemologiche e di metodo nonché di competenze di progettazione e pianificazione, di organizzazione e di gestione delle relazioni interne ed esterne ai contesti lavorativo, nella consapevolezza della necessità di rendere stabile, dinamica e partecipativa una "logica di rete" tra Università, istituzioni, associazioni, soggetti come condizione di sviluppo della modernizzazione del nostro paese.